



**Università degli Studi di Salerno**  
**Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale**

**Metodi e Metodologie della Ricerca Archeologica e Storico-artistica**

-

Archeologia e Sistemi territoriali  
XXXII ciclo

*abstract*

Tesi di dottorato  
in

**Il foro di Suessula**  
**nel contesto delle aree forensi in Campania settentrionale.**

Coordinatore  
Prof.ssa Stefania Zuliani

Tutor  
Prof. Fabrizio Pesando

Dottoranda  
Antonella Terracciano

Anno accademico 2018/2019

La ricerca ha come oggetto il foro di Suessula, centro campano ubicato nell'attuale comune di Acerra (NA). La scoperta della piazza forense risale ad inizio 900 quando Marcello Spinelli, proprietario della tenuta in cui ricadeva in parte il centro antico, ne intercetta il lastricato durante i lavori per la piantumazione di un agrumeto. Dopo un lungo periodo di oblio nel 1999, una collaborazione fra Soprintendenza e Università di Salerno permette attraverso carotaggi e prospezioni archeologiche di delimitare l'ingombro dell'impianto urbano antico. Negli stessi anni, fino al 2007, campagne sistematiche di scavo archeologico indagano la piazza forense ormai interrata, mettendo in luce parte del lato settentrionale delimitato ad est da una strada basolata.

La ripresa delle campagne di scavo nel 2015 ha dato ulteriore impulso alla ricerca rendendo necessaria una rielaborazione critica di quanto emerso da una storia degli studi complessa e stratificata. La ricerca si pone quindi l'obiettivo di delineare lo stato delle conoscenze della piazza forense integrando la documentazione di scavo con documenti di archivio e studio di materiale archeologico ed epigrafico.

La continuità insediativa pressoché ininterrotta dalle prime attestazioni archeologiche dell'età del Ferro sino all'insediamento basso medievale, ha imposto alla ricerca di concentrare lo studio della piazza forense su un più circoscritto arco cronologico: dalla sua prima progettazione, fra fine II sec. a. C. e inizio I sec. a.C., fino ai primi interventi che attestano una graduale perdita della funzione pubblica, datati al III sec. d. C. Per una più completa comprensione del contesto si è reso necessario un approfondimento della funzione dei *fora* nel territorio regionale attraverso l'analisi di aspetti urbanistici, architettonici e ideologici. Il confronto con alcuni casi studio privilegiati ha permesso di approfondire i processi che hanno segnato i centri campani nel momento della loro annessione a Roma. Le piazze forensi costituiscono, infatti, un contesto privilegiato per la lettura di queste dinamiche e il loro confronto ha permesso di delineare il ricorso a macrocaratteristiche comuni nell'organizzazione dello spazio pubblico e nella presenza/assenza di tipi edilizi specifici in un contesto cronologico omogeneo.

Lo studio si è poi concentrato sull'oggetto specifico della ricerca elaborando per ogni edificio noto del foro di Suessula un approfondimento analitico delle caratteristiche architettoniche e dei rapporti stratigrafici attraverso il riesame della documentazione di scavo. L'analisi circostanziata del dato archeologico ha poi permesso di avanzare ipotesi interpretative sulle funzioni degli edifici, specificando i casi in cui lo stato dell'evidenza archeologica non ne consente la formulazione. Le indagini di Spinelli e le attività di scavo clandestino hanno notevolmente compromesso lo stato di conservazione delle strutture antiche, di cui sopravvivono solo le fondazioni o pochi filari di alzato. Questa condizione ha reso l'interpretazione possibile solo attraverso il confronto planimetrico con

altri edifici noti, consentendo comunque di avanzare nuove ipotesi interpretative accanto a quelle già proposte.

I risultati delle più recenti campagne di scavo hanno fornito nuovi elementi fra cui alcuni di grande rilevanza. In particolare l'individuazione di due dei tre angoli noti del tempio A ha permesso la restituzione delle reali dimensioni dell'edificio e la ricostruzione della planimetria. L'individuazione e lo scavo, seppur parziale, di un edificio porticato immediatamente ad ovest del Tempio, l'edificio G, hanno inoltre restituito il primo elemento noto per la delimitazione della piazza sul versante occidentale. La conoscenza dello sviluppo planimetrico del tempio ha permesso di delineare una prima proposta ricostruttiva avanzando l'ipotesi che possa trattarsi di un tetrastilo prostilo picnostilo con un rapporto fra lato breve e lato lungo di 1:1,8. Il continuo delle ricerche ha inoltre confermato la costruzione dell'impianto forense sulla base di un progetto unitario che organizza la piazza pubblica e gli edifici dalla fronte colonnata che si aprono su di essa. Durante i recenti scavi del Foro sono state rinvenute due epigrafi il cui studio, seppur in questa sede solo preliminare, offre nuovi ed interessanti stimoli alla ricerca.

Nella conoscenza topografica della piazza particolar rilievo hanno assunto i documenti inediti rinvenuti presso l'Archivio di Terra di Lavoro. Si tratta di relazioni della *Commissione Conservatrice dei Monumenti e oggetti di Antichità e Belle Arti nelle province di Terra di Lavoro*, redatta in seguito al sopralluogo del segretario A. Broccoli presso il Foro di Suessula per visionare gli scavi di M. Spinelli, allora ancora in corso d'opera. L'importanza di questi documenti è accresciuta dalla descrizione di settori della piazza pubblica non ancora indagati da campagne di scavo moderne. I dati forniti pur ampliando notevolmente le nostre conoscenze sul Foro, non permettono però di ricostruirne le dimensioni.

Nell'ambito della ricerca è stato affrontato lo studio delle terrecotte architettoniche rinvenute durante gli scavi dell'Università di Salerno. Un cospicuo numero di terrecotte (circa 170 fr.) comprendenti lastre di sima, lastre di rivestimento, tegole e coppi, è stato schedato con documentazione grafica e fotografica. Lo studio di questa classe di materiali ha permesso di riconoscere due sistemi decorativi omogenei attribuiti, in base ai dati di rinvenimento confortati dai rapporti metrici, al tempio A e all'edificio B e di proporre quindi le ipotesi ricostruttive per la copertura. I confronti tipologici, individuati soprattutto nell'edilizia pubblica e privata pompeiana, hanno permesso di inserire i materiali suessulani nel più ampio contesto delle produzioni campane fra tarda Repubblica e inizio età imperiale. I dati di questo studio sono stati sintetizzati in un catalogo confluito nella tesi.

L'integrazione del dato archeologico, storico e archivistico ha permesso alla ricerca di giungere ad una conoscenza più completa e complessa della piazza. La sistematizzazione critica del dato archeologico noto e la conoscenza di nuovi importanti aspetti architettonici e topografici offrono nuovi e auspicabili indirizzi di ricerca per potenziare la comprensione di una realtà forense complessa e affascinante, ma per molti aspetti ancora ignota.

The present research concerns Suessula's *forum*, an urban center located in the current municipality of Acerra (NA). The *forum* was discovered in the beginnings of the '900 when Marcello Spinelli, the owner of terrain that correspond to a part of the old center, intercepted the ancient pavement of Public Square, during the works for the planting of a citrus tree. After a long time of desertion, in 1999 and thanks to the collaboration between the Superintendency and the University of Salerno, a preliminary investigation was led in order to define the encumbrance of the ancient urban layout. Until 2007, systematic archaeological excavations substantially affected the *forum* area, highlighting a part of its northern side bounded to the east by a paved road.

The resumption of the excavations in 2015 gave further impetus to the research emphasizing the need to re-elaborate critically what emerged from a complex and stratified history of arts. Therefore, the objective of this PhD is to outline the state of knowledge of the *forum*, moreover integrating the documentation of excavations, the available archive data, and the study of archaeological and epigraphic materials.

The almost uninterrupted frequentation continuity from the first archaeological evidences of the Iron Age up to settlement of the Late Middle Ages, has forced the research to focus the study of the public square on a different chronological arc: from its first design, between the late of the 2nd century and the early 1st cent. BC, up to the first interventions that attest a gradual loss of public function, dated to the 3rd century AD. For a more complete understanding of the context, it was necessary to investigate the function of the *fora* on regional level, through the analysis of urban, architectural, and ideological aspects. The comparison with some case studies allowed recognizing the processes that distinct the centers of Campania, when they were annexed to Rome. Generally, the *fora* constitute a privileged context for reading these dynamics and their comparison has allowed us to outline the use of common macro-features in the organization of public space and in the presence / absence of specific building types in a homogeneous chronological context.

The study then focused on the specific object of the research. By elaborating for each known building in the Suessula's *forum* an analytical examination of the architectural characteristics, and the stratigraphic relationships through revising of the excavation documentation. The detailed analysis

of the archaeological data then allowed making certain interpretative hypotheses on the function of the buildings, specifying if the state of archaeological evidences doesn't permit their formulation. Spinelli's investigations and clandestine activities significantly have compromised the state of conservation of the ancient structures; therefore, only the foundations or a few rows of elevation survived until today. Due to this condition, the interpretation was possible only through the planimetric comparison with other known buildings; however, it was possible anyway to present other new interpretative hypotheses.

The results of the most recent archaeological diggings have provided new elements, including some of great relevance. In particular, the identification of two of the three known corners of temple A allowed the return of the real dimensions of the building, and the reconstruction of the its plan. The identification and partially excavation of a porticoed building immediately to the west to the Temple, building G, also restored the first identified element for the demarcation of the square on the western side.

Understanding of the planimetric development of the temple made possible a first reconstructive proposal by advancing the hypothesis that it may be a prosthetic tetrastyle pycnostyle with a ratio between short and long sides of 1: 1.8. The incessant research has also confirmed that the construction of the *Forum* was based on a unitary project, which organizes the public square and the buildings with a front colonnaded that open onto it. During the recent excavations of the square two inscriptions was found, their preliminary study offers new and interesting points for the research.

As regards the topographical aspect of the square, the unpublished documents found in the *Archivio di Terra di Lavoro* were very essential. These are reports of the *Commissione Conservatrice dei Monumenti e oggetti di Antichità e Belle Arti nelle province di Terra di Lavoro*, drawn up following the inspection of the secretary A. Broccoli at the Forum of Suessula to visit the excavations in course of M. Spinelli. The importance of these documents is enhanced by the description of sectors of the public square not yet investigated from modern excavation campaigns. The data provided, although greatly expanding our data of the Forum, it do not allow us to reconstruct its dimensions.

As part of the research was addressed on the study of the architectural terracotta found during the excavations of the University of Salerno. A large number of elements (about 170 frag.) comprising Cymatium slabs, cladding slabs, tiles and pantiles, has been filed with graphic and photographic documentation. The study of this type of materials has made possible to recognize two homogeneous

decorative systems attributed to temple A and building B, based on the recovery data supported by the metric ratios. Therefore, thanks to the study, it was possible also to propose the reconstructive hypotheses for the roof. The typological comparisons, identified above all in Pompeian public and private buildings, have allowed us to insert the Suessulan materials in the broader context of Campania's production between the Late Roman Republic and the beginning of the Imperial Age. The data of this study was also summarized into this thesis.

The integration of archaeological, historical and archival data has allowed the research to reach more complete and complex information about the public square. The critical organization of the known archaeological data, and the discover of new important architectural and topographical aspects offer new and very required research directions to improve the understanding of the complex and fascinating *Forum* reality, but in many other characteristics still unknown.